



IL Mattone

Mensile di idee, fatti e personaggi realizzato dai Francescani di Castel del Piano

Quando Ari giunge alla tenuta e racconta a Rebecca la storia di Anahita, la ragazza ne rimane affascinata e pochi giorni dopo è proprio lei a scovare un vecchio diario in grado di colmare alcune lacune della storia.

Ari e Rebecca riescono così a ricostruire per intero quanto accaduto nel periodo che Anahita ha trascorso in Inghilterra e a svelare un mistero dalle ombre davvero lunghissime.

Recensioni

Lucinda Riley riesce a ricreare affascinanti atmosfere e a descrivere in maniera approfondita i personaggi e le varie vicende storiche. Anahita è l'anima narrante, cent'anni vissuti intensamente in maniera decisamente anticonvenzionale sia per i tempi che per la cultura indiana. Il personaggio più complesso in assoluto, ricco di innumerevoli sfaccettature, coraggioso, tenace e soprattutto umile.

La storia è abbastanza fluida, tra due continenti così diversi e soprattutto tra culture quasi incompatibili. Da un lato l'India con i suoi colori intensi, dai palazzi sontuosi, dalla cultura così complessa e dall'altra la "rigida" Inghilterra, dai toni grigi, cupi, dalla mentalità austera. Da sfondo abbiamo la stupenda dimora inglese, con i suoi giardini, mausolei, cimiteri privati e roseti splendidi e magici.

Conosceremo Lord Astbury, potremmo definirlo attore non protagonista, pacato, serio, rigido, grigio. Lo spazio temporale narrativo di cent'anni ci permette di avere una visione della guerra, della difficoltà dei primi rapporti interrazziali. Rebecca, la protagonista, è un personaggio stupendo. Attrice all'apice della carriera, seguita da fan e giornalisti, continua a mantenere nonostante il successo un comportamento umile. James, compagno, amante e marito di Rebecca è la faccia dell'altra medaglia, attore giunto al termine della sua carriera è consumato dall'alcool e dalla droga, geloso, egocentrico, pensa solo a se stesso a discapito dei sentimenti altrui.

alcune frasi del libro

*"è la saggezza di cent'anni vissuti su questa terra,
e un cuore che ha scandito con i suoi battiti l'intero spettro delle azioni ed emozioni umane"*

"Come diceva tuo padre, resta sempre fedele a te stessa. Sii una brava persona, sempre."

"Oggi compio cent'anni. Non solo ho vissuto un intero secolo, ma ho persino visto l'alba del nuovo millennio. Se fossi un mobile, una sedia elegante ad esempio, sarei un pezzo d'antiquariato; verrei restaurata, lucidata ed esposta come un manufatto di pregio. Purtroppo non vale lo stesso per la mia veste umana: col tempo il mogano migliora e si leviga, al contrario il mio corpo è diventato ossuto e grinzoso. Qualunque bellezza rimasta in me giace nascosta nel profondo: è la saggezza..."

Giudizio

Un libro che tiene incollati alla storia, dalla prima all'ultima pagina. In questo romanzo c'è tutto quello che piace: narrazione storica, amore, passione, intreccio, inganno, ossessione e sete di potere, sentimenti e coincidenze che non sono coincidenze ma destino, ambientazioni esotiche e colorate contrapposte a quelle più essenziali, minimaliste, cupe e aristocratiche dell'Inghilterra.

Fa sognare, viaggiare con la fantasia e immaginare scenari narrativi.

"Il profumo della rosa di mezzanotte" è un romanzo a quattro voci: Anahita e Donald raccontano tramite una lunga lettera ed un diario quanto accaduto nel passato, Rebecca ed Ari invece sono i protagonisti dell'intreccio ambientato ai giorni nostri.

Concludo augurandoci di fare tesoro delle nostre radici, delle nostre storie vissute, delle nostre gioie e anche dei nostri dolori.

Viviamo con fede. Un caro saluto.

Simonetta Sabatini

FISIOGNOMICA, MATEMATICA E I LIBELLATICI

Lo avevo scritto pochi mesi fa. Quando servirà il vaccino per andare in vacanza tutti correranno a farlo. Come non detto. Se non si parlasse di malattia, di morte e di povertà indotta ci sarebbe da ridere. Invece non c'è niente da ridere. Anzi è il momento di essere chiari, di dire la verità per quella che è, senza troppi giri di parole. Se torno con la mente al gennaio 2019 ripenso alle parole che mi disse una persona che lavora nella sanità. Ancora tutto sembrava circoscritto alla Cina. Disse tre cose molto chiare: "presto arriverà ovunque, ... finché non avremo il vaccino sarà un disastro, ... successivamente ci sarà da fare con le varianti." Il tutto fornito di spiegazioni precise. Purtroppo era vero. Avrei preferito dirgli che aveva esagerato. È tutto vero. Non siamo ancora fuori. E allora diamo qualche lettura. La matematica conferma che i cretini sono una percentuale altissima. Molti sono tornati a vivere come se niente fosse accaduto. Mascherine zero, assembramenti facili, basta guardare la tv. Per fortuna la scienza che ci sta tirando fuori dal problema, se dovevamo appoggiarsi sulla responsabilità delle masse, addio! E questi, tra i cretini, sono solo stupidotti, faciloni. Che se non si fan vedere per un aperitivo son perduti. E finalmente hanno la scusa di poter dire a se stessi e agli altri: "siamo stati chiusi tanto!". Come se qualcuno si fosse divertito a chiudere qualcosa. E ci sono stupidotti in tutte le classi, le situazioni. Basta sentire le dichiarazioni miste tra tifosi, calciatori, dirigenti, rilasciate dopo la vergogna delle feste di piazza.

Poi ci sono, sempre tra i cretini, gli imbecilli. Son quelli che no! Libertà! Complotto! Quelli son proprio scemi. Che stiano a filosofare nel basso di un bar o che stiano in tv o sui giornali. Gli ultimi ci guadagnano pure dei soldi. E allora sono sciacalli. Come chiunque guadagna sulle disgrazie degli altri. E qui ci aiuta la fisiognomica. Una pseudoscienza. Dostoevskij fa dire ad uno dei suoi personaggi che "la bellezza salverà il mondo". Ed è vero. La fisiognomica cercava di studiare i comportamenti umani attraverso le caratteristiche estetiche. In una parola: chi è bello è anche buono, chi è brutto è anche cattivo. Nel Vangelo di Giovanni Gesù, in uno dei suoi discorsi più famosi dice: "Io sono il bel pastore ...". Tradotto

poi con "buono". Ed è vero che le persone buone son belle. Non proprio come dice la fisiognomica. La bellezza l'abbiamo ricondotta ai nostri canoni: il naso giusto, gli occhi giusti, la bocca, l'altezza, E ci sono persone ritenute belle, finché non aprono bocca. Poi magari rivelano altro. Le persone buone sono interessanti, hanno belle parole, bei pensieri, occhi luminosi, La fisiognomica di questi giorni ci ha insegnato che i manifestanti: no mask, no vax ... sono veramente brutti. Se guardi qualche immagine o peggio li vedi dal vivo, sono brutti. Non interessano a nessuno. Sparano frasi inutili. Che Dio li aiuti a tirare fuori il bello che sicuramente c'è anche in loro. Tra la matematica che stabilisce con precisione il vero dall'errore, anche in questo caso; e la fisiognomica che dà una lettura dei comportamenti, ci stanno i libellatici. Italiani ante litteram. Chi sono? Andiamo al 250 d.C., checché se ne dica parte la prima persecuzione sistematica ai danni dei cristiani (prima era solo a macchia di leopardo). Non c'era scelta: o sacrificavi un grano di incenso alla dea Roma o ti ammazzavano. E allora i cristiani si divisero. I martiri soffrirono fino alla morte, i confessori della fede furono torturati e poi per circostanze contingenti non furono uccisi, i lapsi rinnegarono la fede in Dio e sacrificarono agli dèi per aver salva la pelle. Chi sacrificava agli dèi otteneva un "green pass", il libello. E allora i furbotti non si fecero attendere. Pagarono una tangente agli addetti, non sacrificarono agli dèi ed ottennero il libello. Come chi è svicolato al funerale di papa Giovanni Paolo II con tesserini di vari colori. Spirito e coerenza? Boh! Così oggi. Ci sono "grandi" uomini che prima no vax, poi libertà, poi vax, ... io, il mio turno, ... Vaxaffa E parte dei loro ammiratori a volteggiare col cervello per dargli ragione prima e dopo, pro e contro. La situazione è questa. E i media ci mettono del loro per far opinione, come pare a loro. Per creare un personaggio col quale poi possono mangiare per un po'. Prendete lo sport. Urla, tifo, ... campioni di corsa, ciclismo, ... ma

Segue →

dove? Lo sport è chiaro (fino ad analisi contrarie!) se arrivi cinquantesimo ci sono quarantanove più forti di te. Punto. E allora è giunto il momento di parlare chiaro. Chi non si vaccina, chi non rispetta le norme, tutte!, è egoista, deficiente e antidemocratico. Perché se sostieni che non sei obbligato a vaccinarti, per difendere la tua libertà, allora io voglio che non ti avvicini a me, ai miei e non vai nei luoghi dove vado io, per difendere la mia libertà. Come sempre peggio ancora se ragionamenti del genere li fa chi

si autodefinisce cristiano (e non ci si diventa con una autocertificazione!). Rifiutare la scienza è un peccato contro gli uomini e contro Dio. Forse andrebbe confessato, ma dopo essersi vaccinati, perché se il peccato permane neanche si può ottenere l'assoluzione. Vuoi fare chiarezza con tutti? I numeri per la carne e Dio per lo spirito. Ci salvi la misericordia di Dio.

Pace e Bene

Marcello Fagioli

IL PROFUMO DELLA ROSA DI MEZZANOTTE

La narrazione del romanzo Il profumo della rosa di mezzanotte di Lucinda Riley .

Titolo originale: "The Midnight Rose" (2013).

Gli ingredienti per una storia affascinante ci sono tutti: una terra esotica, un bambino perduto, una madre "cattiva", un uomo e una donna ai quali è impedito di amarsi, una fanciulla affascinante vittima inconsapevole di un inganno che, in fondo, non è tale.

Fin dalle prime pagine, è evidente che per la storia "del passato" non può esserci un lieto fine: quello che conta però è il riscatto, la ricomposizione del mistero, la ricerca di quel bambino perduto che la madre non ha mai voluto credere morto. Verso la fine del libro ogni tassello giunge al suo posto, e nell'ultima pagina avvertiamo un senso di pace, di speranza, di giustizia.

I ragazzi del presente hanno risolto il mistero, hanno restituito suo figlio ad Anahita.

Trama

Darjeeling, India, Febbraio 2000.

Anahita Chavan, è ormai un'anziana donna indiana, circondata da schiere di nipoti e pronipoti. Ha una famiglia allargata, tutta derivante dalla sua unica figlia Muna. O almeno, questo è quello che tutti credono. Perché in realtà Anahita aveva avuto un altro figlio prima di Muna, Moh, di cui conserva il certificato di morte datato ormai a quasi ottanta anni prima. Tuttavia, pur avendo la prova scritta tra le mani, Anahita è certa che suo figlio non fosse morto a soli tre anni, ma che avesse vissuto fino a quel momento.

E' ancora perfettamente lucida e presente a se stessa e sa di aver avuto una vita piena e soddisfacente ma da decenni si porta dietro un cruccio enorme: il suo primogenito, Moh, è stato dichiarato morto quando aveva solo tre anni.

Già molti anni prima infatti ha redatto una lunghissima lettera indirizzata al figlio perduto proprio per raccontargli quanto le è accaduto dall'infanzia fino alla presunta dichiarazione di morte. Decide di affidare la preziosa missiva al nipote prediletto, Ari, nella speranza che il ragazzo riesca a rintracciare lo zio e a consegnargli il manoscritto.

Ari però non prende troppo sul serio il desiderio della nonna, tanto più che è occupato a far decollare la sua azienda di software. Pochi mesi dopo la festa Anahita muore e Ari si dimentica del tutto della sua promessa.

Mumbai, India, 2011

Ari è ormai un uomo d'affari di successo. Ha lavorato sodo per raggiungere una posizione di prestigio, trascurando per anni tutti gli affetti, al punto che ormai anche la sua paziente fidanzata lo ha lasciato. Scioccato dal comportamento della compagna, si fa finalmente un esame di coscienza e si rende conto di aver sacrificato troppo al dio denaro. Memore del manoscritto della nonna, decide finalmente di procedere alla lettura e di rintracciare il famoso zio scomparso. Il racconto della nonna lo conduce fino in Inghilterra, ad Astbury Hall.

Nell'antica tenuta si sta girando un film in costume. Protagonista principale è l'astro nascente del cinema hollywoodiano Rebecca Bradley. La splendida giovane donna ha un passato travagliato ed un presente complicato da una difficile relazione con un altro divo americano. Perennemente inseguita dai paparazzi è la sola attrice di tutto il cast a risiedere direttamente alla villa invece che in albergo e ad aver quindi modo di interagire direttamente con il proprietario, lo stravagante Lord Anthony.

Per altro potrebbe anche essere che Rebecca sia in qualche modo legata lei stessa alla proprietà: vi è infatti una notevole somiglianza fra lei e Lady Violet, vissuta ad Astbury fra la prima e la seconda guerra mondiale.

= nello festa dell'Assunzione
= Maria porta a compimento
offere spre un cammino
perché il rapimento del Rebre
scuote il cuore di Maria
= è un atto di amore unico, che
introduce Maria nella trinità
= Maria porta tutti noi con lei
= entriamo dentro il Regno
di Dio = una terra nuova
= con pezzi nuove =
= ti senti dentro una liberazione
= ti senti capace di affrontare
gli ostacoli
= chiedi e te e ci vuoi stare
perché lo scottone nel cuore
ti porta a prendere in mano
la tua vita =
= finisce la suggestione
= e il ripiegamento
= sei capace di perdonare
te stesso =

Padre Pancrazio